

Con una mozione di appoggio approvata a maggioranza

Respinte le dimissioni del segretario regionale socialista

In un documento poco chiaro il PSI chiede « il superamento dell'attuale quadro politico » - La crisi non appare risolta - Sviluppo delle intese e impegno nel movimento di massa per far avanzare gli equilibri

Stanziati i fondi per le Comunità montane

L'avvio operativo delle Comunità montane e le norme per la salvaguardia urbanistica delle coste e delle zone di interesse naturalistico sono stati i temi che hanno occupato il consiglio regionale nella seduta di ieri. Il primo provvedimento approvato - all'unanimità - dall'assemblea riguarda il regolamento di ripartizione dei fondi alle 17 comunità montane della regione. Si tratta di 7 miliardi e 850 milioni, attribuiti alla nostra regione dal CIPE (Comitato interministeriale programmazione economica) sulla base della legge nazionale istitutiva delle comunità. I criteri della ripartizione sono i seguenti: il 30 per cento dello stanziamento complessivo verrà diviso tra tutte le comunità. Di questo il 20 per cento verrà assegnato in base alla superficie montana, il 20 per cento in base al grado di dissesto idrogeologico e il 10 per cento in base alle condizioni economiche e sociali. Il restante 20 per cento verrà ripartito, con gli stessi criteri di assegnazione a quei territori che non usufruiscono di servizi pubblici e degli incentivi previsti dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Per poter godere degli stanziamenti (la cui utilizzazione sarà regolata dalla legge sulla forestazione e la zootecnia agricoltura, la difesa del suolo, l'artigianato e il turismo) le Comunità montane dovranno elaborare dei piani triennali di sviluppo economico e sociale. Per impedire che i tempi lunghi dell'elaborazione del piano ritardino il concreto avvio delle opere, il consiglio regionale, però, le comunità potranno presentare anche progetti di intervento a più corto respiro.

Nella discussione, che è seguita alla relazione svolta dal presidente della commissione Bruni, sono intervenuti Di Segni, del PSI, Nichelli, della DC, Di Bartolomeo, del PRI e il compagno Angelotti. Il consiglio regionale ha disatteso le richieste di disaffiliazione del PCI per il provvedimento e ha indicato la necessità che si vada ad una serie di riunioni con i rappresentanti della comunità montane, compresi nel loro territorio per studiare tutte le forme di assistenza (personale, consulenze, mezzi tecnici ecc.) che la Regione può fornire per un concreto e immediato avvio della attività di tutte le 17 comunità.

Il consiglio ha quindi affrontato il problema rappresentato dalla disaffiliazione (alla fine dell'anno) della legge regionale n. 30 (del luglio '74), che determina vincoli urbanistici e per la tutela del territorio e dell'ambiente lungo le coste marine e lacustri e in zone di particolare interesse naturalistico. La commissione urbanistica ha proposto che il consiglio non si limitasse a deliberare una pura e semplice proroga ma approvasse un provvedimento - preparato dalla stessa commissione - che autorizzasse in aula dal suo presidente, la compagna Marcialta - che contiene non soltanto una normativa « negativa » (relativa alla disaffiliazione) ma anche indicazioni positive ai Comuni per la sistemazione urbanistica. La legge è stata approvata all'unanimità.

In apertura di seduta, il presidente della commissione Volontè, nella quale l'attore annuncia le sue dimissioni da consigliere per l'impossibilità di seguire i lavori dell'assemblea causa dei propri impegni professionali. Il consiglio ha accettato le dimissioni di Volontè che è stato sostituito dal primo del gruppo, il compagno PCI, il professor Luigi Cancrini, professore di psicologia clinica all'università di Roma.

Alle 16 corteo da piazza Mastai alla Pubblica Istruzione

Oggi per i corsi abilitanti in lotta allievi e docenti

Scendono oggi in lotta i 30 mila allievi e professori dei corsi abilitanti. Nel pomeriggio daranno vita ad una manifestazione in piazza Mastai dove raggrupperanno il Ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere. L'iniziativa è stata indetta dalle organizzazioni sindacali della scuola e dettata contro l'assurda posizione del ministero che rischia di provocare lo slittamento della chiusura dei corsi.

PROCESSO DEL LAVORO - Oggi e domani, nella sala congressi dell'INAM, in via Cristoforo Colombo 212, si terrà un convegno - indetto da CGIL, CISL, UIL -

Il comitato regionale del PSI, la scorsa notte, ha respinto le dimissioni presentate, martedì, dal segretario. Una mozione, che invitava Fedele Galli a mantenere la sua carica, infatti, è stata approvata a maggioranza. E' stato poi approvato alla unanimità un documento politico presentato dallo stesso Galli « Il comitato regionale - vi si legge fra l'altro - valuta positivamente l'impegno e l'iniziativa del presidente della giunta che ha portato all'approvazione da parte dei cinque partiti del piano per gli interventi urgenti per il sostegno e la difesa dell'occupazione. Tuttavia il comitato regionale non può non rilevare il riemergere di tendenze dilatorie rispetto alle questioni più urgenti che interessano cittadini e lavoratori ».

Dopo aver affermato che « questi elementi negativi sono stati accentuati dal formarsi, all'interno della DC laziale, di una maggioranza che vede l'uscita dal governo delle sinistre e il ricomporsi del vecchio accordo doroteo non privo di contraddizioni interne », il documento afferma che « da parte del PCI si è preferito scegliere il terreno della critica al governo piuttosto che quello del "solidale impegno" nel sostenere l'azione del governo » e « valuta quindi necessario avviare un confronto tra i partiti che hanno concorso all'instaurazione democratica, che porti a un immediato superamento del quadro politico attuale, assicurando alla Regione la puntuale e coerente attuazione degli impegni programmati e lo sviluppo dell'intera politica attraverso la responsabile partecipazione delle sinistre dc, che porti, oltre al PSI, il PCI e gli altri partiti democratici, a terminare nuove soluzioni politiche che la veda direttamente impegnati non solo sul piano programmatico, ma anche su quello politico e della gestione ».

Le crisi del PSI è dunque superata? Per rispondere completamente a questa domanda, dovranno attendere i prossimi sviluppi dell'iniziativa di questo partito e sulla questione certamente torneremo. Già ora, però, si dibatte di no il documento, approvato da tutte le correnti, è il compromesso di posizioni diverse e non si può dire che sia molto chiaro, specie nelle parti in cui, rivendicando il superamento del quadro politico attuale, indica le vie attraverso le quali ciò a giudizio dei socialisti può avvenire. Se con le affermazioni contenute nel documento si intende rivendicare una partecipazione del PCI alla maggioranza o al governo, si può non tener conto del fatto che i comunisti - e lo hanno più volte affermato - lavorano per una generale svolta democratica alla Regione, che il potere impegnato nella direzione tutte le forze democratiche (né si può dimenticare che su questa prospettiva, nella fase che precedette la formazione dell'attuale esecutivo ci fu una sostanziale unità tra il PCI e il PSI).

Se i comunisti, oggi, non sono nel governo della Regione, ciò si deve al fatto che, innanzitutto la DC, ma anche il PSI, non ha giudicato mature le condizioni perché ciò avvenisse. Da allora - occorre chiedersi - cosa è cambiato nel quadro politico? Un impegno serio per far avanzare gli equilibri non può esprimersi in ipotesi di soluzione verticistiche. Il punto è: esistono oggi le condizioni perché gli attuali equilibri siano superati? E se non esistono, come si fa a farle maturare?

Non certo attraverso una crisi della giunta, che sarebbe una rottura traumatica, ma approfondendo e facendo avanzare il processo delle intese e delle convergenze, sviluppando l'impegno sul terreno della lotta e della iniziativa di massa, nell'unità dei lavoratori e di tutte le forze interessate al rinnovamento e allo sviluppo della regione, per spostare nei fatti i rapporti di forza reali.

Ha provocato danni di note vili proporzioni il violento nubifragio che ha abbattuto sulla città nelle prime ore del mattino di ieri. Oltre trecento chiamate sono state ricevute dal centralino dei vigili del fuoco, nello spazio di quattro ore, dalle 5 alle 9. Molti negozi, magazzini e scantinati sono rimasti allagati. A Monte Mario l'acqua ha letteralmente invaso le strade - intralciando il traffico - e ha provocato danni di note vili proporzioni. In alcuni punti, l'acqua ha raggiunto il livello dei nodi stradali più caldi.

A rendere la situazione più pesante si è venuta ad aggiungere, in questi giorni, la decisione di riaprire alla circolazione automobilistica privata il quarto settore del centro storico. Una scelta che, necessaria dalla perdurante incapacità della giunta monocolore di dare risposta alle giuste esigenze dei commercianti e della popolazione della zona.

Di fronte a questo « stato di emergenza » l'assessore al traffico Bechchetti pare preoccuparsi soltanto di scaricare ogni responsabilità sulle passate amministrazioni capitaline, che, a suo giudizio, ha dichiarato « la complessità dei problemi lasciati aperti dall'assessore che lo ha preceduto, si fa sentire oggi in tutta la sua gravità ». Stando a lavorare per porre riparo agli inconvenienti principali - ha affermato - e qualche risultato speriamo poterlo avere prima della scadenza, quando contatterò. Critiche promesse che l'assessore non avanza per la prima volta. Finora, però ancora non si è visto nulla. Né d'altra parte vale la pena di affidare a qualche timido intervento nella direzione dell'incrinazione del trasporto pubblico - anche all'azione incalzante condotta dal nostro partito - una stata compiuta prima dell'arrivo della giunta monocolore. Nell'ultimo anno, invece, si è verificata un'inversione di tendenza, che ha portato soltanto a scoraggiare l'uso del mezzo pubblico, aggravando i problemi del traffico, e rendendo inevitabili gli intasamenti e la paralisi che hanno travolto la città in questi giorni.

completamente a questa domanda, dovranno attendere i prossimi sviluppi dell'iniziativa di questo partito e sulla questione certamente torneremo. Già ora, però, si dibatte di no il documento, approvato da tutte le correnti, è il compromesso di posizioni diverse e non si può dire che sia molto chiaro, specie nelle parti in cui, rivendicando il superamento del quadro politico attuale, indica le vie attraverso le quali ciò a giudizio dei socialisti può avvenire. Se con le affermazioni contenute nel documento si intende rivendicare una partecipazione del PCI alla maggioranza o al governo, si può non tener conto del fatto che i comunisti - e lo hanno più volte affermato - lavorano per una generale svolta democratica alla Regione, che il potere impegnato nella direzione tutte le forze democratiche (né si può dimenticare che su questa prospettiva, nella fase che precedette la formazione dell'attuale esecutivo ci fu una sostanziale unità tra il PCI e il PSI).

Se i comunisti, oggi, non sono nel governo della Regione, ciò si deve al fatto che, innanzitutto la DC, ma anche il PSI, non ha giudicato mature le condizioni perché ciò avvenisse. Da allora - occorre chiedersi - cosa è cambiato nel quadro politico? Un impegno serio per far avanzare gli equilibri non può esprimersi in ipotesi di soluzione verticistiche. Il punto è: esistono oggi le condizioni perché gli attuali equilibri siano superati? E se non esistono, come si fa a farle maturare?

Non certo attraverso una crisi della giunta, che sarebbe una rottura traumatica, ma approfondendo e facendo avanzare il processo delle intese e delle convergenze, sviluppando l'impegno sul terreno della lotta e della iniziativa di massa, nell'unità dei lavoratori e di tutte le forze interessate al rinnovamento e allo sviluppo della regione, per spostare nei fatti i rapporti di forza reali.

Ha provocato danni di note vili proporzioni il violento nubifragio che ha abbattuto sulla città nelle prime ore del mattino di ieri. Oltre trecento chiamate sono state ricevute dal centralino dei vigili del fuoco, nello spazio di quattro ore, dalle 5 alle 9. Molti negozi, magazzini e scantinati sono rimasti allagati. A Monte Mario l'acqua ha letteralmente invaso le strade - intralciando il traffico - e ha provocato danni di note vili proporzioni. In alcuni punti, l'acqua ha raggiunto il livello dei nodi stradali più caldi.

A rendere la situazione più pesante si è venuta ad aggiungere, in questi giorni, la decisione di riaprire alla circolazione automobilistica privata il quarto settore del centro storico. Una scelta che, necessaria dalla perdurante incapacità della giunta monocolore di dare risposta alle giuste esigenze dei commercianti e della popolazione della zona.

Di fronte a questo « stato di emergenza » l'assessore al traffico Bechchetti pare preoccuparsi soltanto di scaricare ogni responsabilità sulle passate amministrazioni capitaline, che, a suo giudizio, ha dichiarato « la complessità dei problemi lasciati aperti dall'assessore che lo ha preceduto, si fa sentire oggi in tutta la sua gravità ». Stando a lavorare per porre riparo agli inconvenienti principali - ha affermato - e qualche risultato speriamo poterlo avere prima della scadenza, quando contatterò. Critiche promesse che l'assessore non avanza per la prima volta. Finora, però ancora non si è visto nulla. Né d'altra parte vale la pena di affidare a qualche timido intervento nella direzione dell'incrinazione del trasporto pubblico - anche all'azione incalzante condotta dal nostro partito - una stata compiuta prima dell'arrivo della giunta monocolore. Nell'ultimo anno, invece, si è verificata un'inversione di tendenza, che ha portato soltanto a scoraggiare l'uso del mezzo pubblico, aggravando i problemi del traffico, e rendendo inevitabili gli intasamenti e la paralisi che hanno travolto la città in questi giorni.

Piano d'emergenza concordato in Campidoglio dai partiti democratici e dai sindacati unitari CGIL-CISL-UIL

Appello del PCI alla mobilitazione per garantire la pulizia della città

Affidato alle circoscrizioni l'incarico di organizzare il lavoro di raccolta con mezzi privati - Un documento della Federazione comunista - Militanti del Partito e dei circoli della FGCI impegnati a contribuire alle operazioni di sgombero - Impudente minaccia di continuare l'agifazione « fino a far scoppiare il colera »



Sacchi di immondizia ammassati in via Fratrina

« I comunisti sono in prima fila nell'opera di sostegno politico e materiale a difesa dell'interesse della città e della sua vita democratica e perché nella lotta per la soluzione dei problemi della capitale, prevalgono e si rafforzano la solidarietà e l'unità di tutti i lavoratori ». Questa è la sintesi del comunicato della Federazione romana del PCI diffuso ieri per chiamare militanti comunisti e tutti i cittadini alla mobilitazione per assicurare la pulizia della città. Da cinque giorni, come è noto, uno sciopero corporativo alla nettezza urbana, indetto dai fascisti della CINASL e da sedicenti « comitati di base », di delle immondizie accatastate per le strade, in tutti i quar-

La donna grave al San Camillo

Aggredisce la moglie a colpi di martello

Colto da un raptus di follia un pensionato di 63 anni ha ridotto in fin di vita la moglie, colpendola ripetutamente alla testa con un grosso martello Lilliana Madonna, di 52 anni, è stata ricoverata all'ospedale San Camillo con una prognosi riservata. Il marito, Alessandro, è stato trasportato al reparto osservazione dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà.

Nella loro casa, nella borgata di Acilia, in via Nerucci 73, i due coniugi l'altra notte stavano dormendo, quando, verso le quattro Alessandro Serrani si è alzato improvvisamente dal letto, è andato nel ripostiglio e si è ripresentato nella camera impugnando un grosso martello. La moglie ha cercato di fuggire, ma è stato inutile: l'uomo l'ha ripetutamente colpita alla testa. Le grida di Lilliana Madonna hanno svegliato i vicini che hanno chiamato il « 113 ». Gli agenti hanno trovato la donna riversa in una pozza di sangue, priva di sensi. Il marito, invece, urlava, e minacciava di suicidarsi. Il Serrani, circa due mesi fa aveva subito un difficile intervento chirurgico allo stomaco e da allora non si era più ripreso. Secondo i medici, i postumi della malattia avrebbero inciso sul suo sistema nervoso, alterandolo forse in maniera irreversibile.

L'incidente negli uffici della « mobile »

Agente di PS ferito dal mitra del collega

Un agente della Squadra mobile è rimasto ferito da un proiettile partito accidentalmente da una pistola-mitrailatrice L'incidente è avvenuto ieri sera in un ufficio della questura Francesco Vaccaro, di 25 anni, è ora ricoverato all'ospedale San Giovanni con prognosi riservata. Ieri, verso le ore 20, l'uomo si trovava con altri colleghi nella stanza numero 22 della Squadra mobile. Nell'ufficio hanno quindi fatto ingresso due agenti appena rientrati da un'operazione fuori città. Uno di essi, Carmine Coluzzi, di 23 anni, ha estratto una pistola « machine » e l'ha appoggiata su un tavolo Dall'arma, inavvertitamente lasciata carica sono partiti due colpi. Uno ha ferito alla spalla Francesco Vaccaro, e l'altro si è andato a conficcare nel muro. Subito l'agente è stato soccorso dai colleghi che, a bordo di una « volante », l'hanno trasportato all'ospedale San Giovanni. Le sue condizioni sono preoccupanti ed i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Negozi, scantinati e magazzini allagati dal violento temporale nelle prime ore di ieri mattina

Il traffico è rimasto paralizzato per diverse ore - Si pagano le conseguenze della mancanza di scelte e di interventi organici che hanno segnato la politica del Comune per il trasporto pubblico

Ancora ingorghi dopo il nubifragio

Oggi delegazione della IX Circoscrizione al Comune

Rivendicato l'uso pubblico dell'area di Via Popolonia

Domani avrà luogo un incontro in Campidoglio tra commissione urbanistica e rappresentanti della IX circoscrizione sul problema della ripartizione comunale competente della questione è la ferma richiesta circoscrizionale di acquisire il terreno a servizio pubblico (costruendo asilo nido, scuola materna, o altro).

La vecchia giunta di centrosinistra, che ha amministrato la Provincia di Rieti nel 1971, è stata rinviata a giudizio dalla procura della Repubblica del capoluogo, per interesse privato in atti d'ufficio. La decisione è stata presa dal giudice istruttore del tribunale reatino, dott. Angiolo Verdini. A far scattare il procedimento giudiziario è stata l'accusa alla amministrazione provinciale reatina di aver assunto - nel febbraio del '71 - l'autista Nazareno Passarini « per immediate esigenze dell'ufficio tecnico », due giorni dopo, però, l'autista venne « dimesso » dalla Regione Lazio alle dirette dipendenze dell'allora presidente della giunta regionale, il dc Cipriani.

Contro i 35 licenziamenti e la minaccia di smobilitazione della fabbrica

Solidarietà dei sindacati dei Castelli con i lavoratori della Romana Infissi

Con la chiusura della procedura per il licenziamento di 35 operai la lotta alla Romana Infissi entra in una fase nuova, più difficile e più impegnativa. La posizione di questa fabbrica, che ha subito una chiusura fino ad oggi tenuta dal costruttore Arcangelo Belli (proprietario tra l'altro di una fetta dell'immobile) ha infatti reso vano ogni trattativa.

* SFOLGORANTE *

CIRCO AMERICANO

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

PRESENTA

LA NUOVA SUPERPRODUZIONE USA DI JOHN DAVID MORTON

su 3 PISTE

CENTINAIA di ARTISTI

CENTINAIA di CAVALLI

DOZZINE di ELEFANTI

MIGLIAIA di COSTUMI

OGGI A ROMA

VIALE TIZIANO - Telefono 395.55

Questa sera, ore 21
GRANDE PRIMA

Da domani tutti i giorni due spettacoli
ore 16,30 e 21,15

I bambini pagano metà prezzo
a tutti gli spettacoli

VISITATE LO ZOO - CIRCO RISCALDA O

PRENOTAZIONI: ORE 10 - 13 E 17 - 19
AUTOBUS: 1 - 2 - 3 barrato - 32 - 39 - 57

* STUPENDO * GRANDIOSO * UNICO * COLOSSALE * ECCEZIONALE *
* EMUZIONANTE * IMPAREGGIABILE * FANTASTICO *